

Vicenza

Scuola nel caos

Pochi gli studenti vicentini che hanno aderito al mare di proteste sfociato nelle piazze d'Italia. Solo qualche assemblea e sit-in. P.22



Dal Molin. La lettera a Berlusconi: «La base così non si può fare: pensate alle strade, servono Vas e Via»

Achille Variati scrive al premier «Un progetto a livello primitivo»

La richiesta: «Venga presentato in Comune, integrato con le opere complementare»

Fabio Fogu
fabio.fogu@epolis.sm

Variati assicura che non è un passo indietro rispetto all'annunciata volontà di destinare alla città il Dal Molin. Eppure, davanti all'evidenza di un futuro a stelle e strisce per l'area verde, ha preferito mettere le cose in chiaro al Governo inviando una lettera al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Volete fare la base militare al Dal Molin? Noi non siamo d'accordo, ma anche a prescindere da questo non la potete fare così - si legge nella missiva - Siete ad un livello primitivo dal punto di vista progettuale e state facendo un enorme errore, cacciando gli americani in un vicolo cieco. State pensando alla costruzione della base come se fosse una cosa autonoma, avulsa dal contesto urbano di Vicenza».

QUINDI IL RIFERIMENTO al tema delle compensazioni, per le quali non si ha ancora notizia di alcun finanziamento: «La tangenziale nord, per la quale non è ancora stato stanziato nemmeno un euro e di cui manca un progetto credibile, non può essere una compensazione come alcuni, anche qui, sostengono - scrive il sindaco - Chi lo pensa è almeno uno sprovvisto: questa infrastruttura, come altre indispensabili opere complementari, è essenziale alla stessa funzionalità dell'insediamento. Senza, la base semplicemente non ha senso». Il sindaco ha poi fatto riferimento alla normativa europea, nazionale e regionale, sottolineando come sia indispensabile elaborare «uno studio preliminare degli impatti e delle compatibilità ambientali



► Il sindaco Achille Variati

non limitato al solo progetto dell'insediamento militare, ma esteso al complesso delle opere complementari - chiede Variati a Berlusconi - tra cui una tangenziale nord che interesserebbe una larga parte della città e che non essendo opera militare non può sottrarsi a queste valutazioni, ma senza la quale come detto la stessa base non avrebbe senso». Da qui la richiesta al Governo di procedere con la valutazione ambientale strategica del complesso programma di interventi e la valutazione d'impatto ambientale sul progetto definitivo.

SUL FUTURO del Dal Molin, tuttavia, Variati spera ancora in un ripensamento: «In ogni caso non rinuncio, da sindaco, all'ideale sovranità su tutto il

Spero in un ripensamento e in ogni caso non rinuncio, da sindaco, all'ideale sovranità sul territorio.

territorio del Comune - è un altro passo della lettera inviata al presidente del Consiglio - Se non mi dovessero ascoltare metterò in campo tutti i miei poteri per bloccare, invalidare, ritardare, ostacolare qualcosa che sentirei come un pericolo per i miei concittadini. E che finirebbe, paradossalmente, per essere un "regalo avvelenato" anche per gli americani». La lettera, che è stata spedita anche al commissario straordinario del governo Paolo Costa, all'ambasciata degli Stati Uniti d'America e al comando americano Setaf, ripercorre anche le ultime tappe della vicenda, compreso l'esito della consultazione spontanea con i 24 mila cittadini che si sono espressi contro la base. In calce alla lettera l'ultimo avvertimento del sindaco al Governo: «Chiedo che il progetto, integrato con tutte le sue opere complementari, venga presentato al Comune di Vicenza».